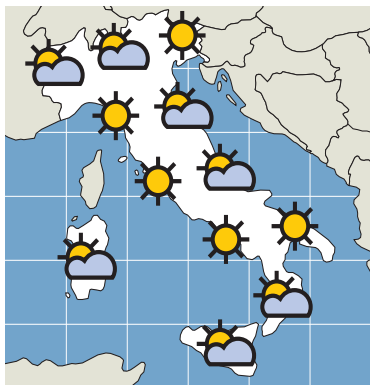


Il Tempo

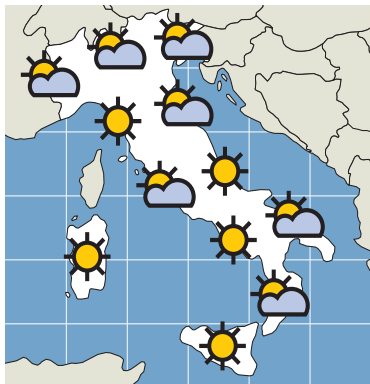


Oggi

NORD ■■■ cielo sereno o poco nuvoloso.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

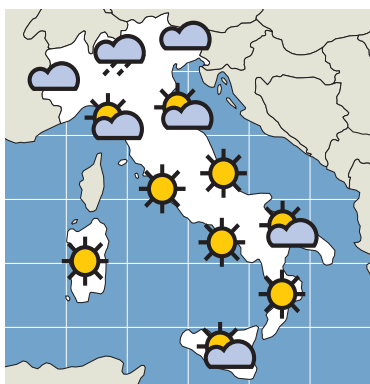


Domani

NORD ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; parzialmente nuvoloso sui rilievi alpini.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni con locali annuvolamenti sui rilievi.



Dopodomani

NORD ■■■ nuvolosità diffusa un pò su tutte le regioni, con associate precipitazioni sulle zone alpine.

CENTRO ■■■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ giornata dominata dal cielo pressochè sereno sia sulle regioni peninsulari che sull'isola.

Pillole

ALBANESE NEL FILM DI ALLEN

Dopo tante indiscrezioni arrivano le conferme: Woody Allen ha annunciato il cast completo del suo *Bop Decameron* che comincerà a girare l'11 luglio a Roma. E non mancano le novità e le sorprese: il regista ha scelto, oltre a Benigni, un altro attore brillante Antonio Albanese. Confermati Alessandra Mastroianni e Ornella Muti.

LA STAGIONE DEL TEATRO OLIMPICO

Per i suoi 75 anni (1936-2011) il teatro Olimpico di Roma si presenta più vivo che mai e attinge alla sua tradizione di grande spazio particolare per i generi più diversi e appuntamenti popolari di qualità, aperti al nuovo. La stagione si aprirà il 23 settembre col ritorno de *Il flauto magico* secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio.



«Madri clandestine» al Suq di Genova

■ Prosegue a Genova il Festival «Suq» con spettacoli, musica, danza, incontri, laboratori. Tanti gli ospiti, da don Gallo a Marco Aime, da Massimo Carlotto alle donne di «Madri clandestine» (nella foto), lo spettacolo di Emilia Marasco che nella giornata conclusiva (il 26) verrà riproposto in versione ridotta.

NANEROTTOLI

Il «popolo»

Toni Jop

Dicono «popolo» ma si curano dei ricchi mentre parlano ai poveri diavoli che li seguono. Infatti, visto che il paese affonda, come mai i leghisti non impongono al governo – il loro – di tassare transazioni e grandi depositi finanziari? Pensano al «popolo» quando fanno i capricci per avere al nord la targa di qualche ministero? Oppure quan-

do si battono per il federalismo fiscale? L'Anci ha calcolato che proprio il federalismo fiscale toglierà quasi sei milioni di euro al comune di Verona. Sapete cosa hanno deciso di fare i leghisti vicini al popolo? Hanno appena votato l'introduzione dell'addizionale Irpef allo 0,20, così da incassare, con la nuova tassa locale, circa sei milioni di euro prelevati direttamente dalle tasche del «popolo». Spiegano che quei soldi servono per finanziare la metropolitana leggera. Ciao. Ciascuno è libero di condennare la morale che crede da questa notizia, ma è un fatto che la Lega usi il «popolo» come portaombrello. ♦

ALEMANNO: IL GIARDINO FASCISTA

TOCCO
&RITOCCHO

Bruno
Gravagnuolo
bgravagnuolo@unita.it



Questa volta vi parliamo di un giardino, e di Alemanno. Una settimana fa, in Piazza Vescovio a Roma, il sindaco ha inaugurato quel giardino: giardino Francesco Cecchin, con targa toponomastica al centro della piazza, e lampada votiva accanto. La dedica è a un giovane del Fronte della Gioventù, morto nel giugno del 1979, dopo due settimane di agonia, e dopo uno scontro fisico forse con giovani estremisti di sinistra o del Pci. Erano gli anni di piombo, quelli inaugurati dalle stragi fasciste e punteggiati di aggressioni reciproche, tra neofascisti ed estremisti di sinistra. Gli anni dei Nar, delle Br, Prima linea, di Piazza della Loggia e poi dell'Italicus e della strage di Bologna. Cecchin, diciassettenne, venne a contatto con gli assalitori, e probabilmente, nel tentativo di fuggire, salì su un ballatoio della vicina Via Montebuono. Qualcuno lo spinse di sotto, e perciò la sentenza a riguardo parla di omicidio volontario. Benchè non tutto sia chiaro e i colpevoli non siano mai stati trovati e condannati. Ed ecco il giardino memoriale, che però è un vero e proprio *monumento ai martiri fascisti*, non un invito al ricordo. Otto panchine di granito massiccio, lampada votiva, cordoli di metallo e tornelli fissi per entrarci. Non più le panchine con schienale, dove gli anziani si sedevano all'ombra. Non più l'ampio spazio di socializzazione, per vecchi con badante, lavoratori in transito, giovani. E l'area agibile è stata ristretta a micro corridoio, a vantaggio di un orto tricolore. Insomma uno spazio ideologico e di parte, imposto con violenza estetica al quartiere, e che sarà sede di pellegrinaggio dalla vicina sede di Forza Nuova. Infatti Alemanno, ha parlato tra croci celtiche e ragazzotti con maglie nere e la scritta: «Verrà il nostro giorno». Complimenti al camerata Alemanno, che parla di pacificazione e perde il pelo nero. Ma non il vizio. ♦